



Inception

Regia: Christopher Nolan
Sceneggiatura: Christopher Nolan
Fotografia: Wally Pfister
Montaggio: Lee Smith
Musica: Hans Zimmer
Scenografia: Guy Hendrix Dyas
Interpreti: Leonardo DiCaprio (Dominic "Dom" Cobb), Joseph Gordon-Levitt (Arthur), Ellen Page (Arianna), Tom Hardy (Eames), Ken Watanabe (Mr. Saito), Dileep Rao (Yusuf), Cillian Murphy (Robert Michael Fischer), Tom Berenger (Peter Browning), Marion Cotillard (Mal Cobb), Pete Postlethwaite (Maurice Fischer), Michael Caine (Miles)
Produzione: Syncopy, Warner Bros. Pictures Group
Distribuzione: Warner Bros.
Durata: 148 min
Origine: USA, Regno Unito, 2010

Christopher Nolan: il prestigiatore oscuro

Christopher Jonathan James Nolan nasce il 30 luglio del 1970 a Londra, in Inghilterra.

Dopo aver trascorso la sua infanzia tra la capitale inglese e Chicago (sua madre è statunitense), nel 1989 ha il suo primo approccio con il cinema e riesce a far proiettare il suo cortometraggio di debutto sul canale americano PBS.

L'incontro con la futura moglie Emma Thomas, che diventerà sua produttrice e collaboratrice stretta, ne favorisce la carriera e nel 1998 Nolan dirige, scrive e filma il suo primo lungometraggio: *Following*. Il film, un poliziesco low budget girato in bianco e nero, vince premi in numerosi festival (tra i più prestigiosi la Tigre d'oro in quello di Rotterdam) e assicura al regista una certa attenzione da parte della critica.

Nel 2000 Nolan torna dietro la macchina da presa con *Memento*, la cui sceneggiatura riprende una breve storia scritta dal fratello. Girato in soli 25 giorni, il film, ripercorrendo la memoria del protagonista (Guy Pearce), è costruito con un ordine cronologico particolare: si apre con l'ultima sequenza, seguita dalla prima, dalla penultima, dalla seconda e così via. La scena finale è quindi quella cronologicamente centrale. Grazie a *Memento* Nolan guadagna due nomination per la miglior sceneggiatura ai Golden Globe e all'Oscar ed entra definitivamente nell'Olimpo dei giovani registi di talento. Nel 2002 torna alla regia con *Insomnia*, remake di un film norvegese del 1997, per il quale scrittura Al Pacino, Hilary Swank e Robin Williams, per la prima volta nel ruolo del cattivo. Accolto positivamente dalla critica, da *Insomnia* è stato tratto un romanzo scritto da Robert Westbrook e pubblicato nello stesso anno.

Il 2005 è l'anno del grande salto: Nolan riporta sugli schermi il cavaliere oscuro di Gotham con *Batman Begins*, una nuova rivisitazione del fumetto che si allontana dal barocchismo delle precedenti versioni di Tim Burton per una resa più realistica e dark del personaggio, interpretato da uno straordinario Christian Bale. È il film che lo fa conoscere al grande pubblico e che lo fa entrare definitivamente nel Gotha di Hollywood.

Nel 2006 gira *The Prestige* (proiettato anche al Cineforum), con lo stesso Bale, Michael Caine, Hugh Jackman, Scarlett Johansson e David Bowie. Il film è una sorta di riflessione meta-cinematografica che gioca con la Storia e le storie che si intrecciano.

Nel 2008 Nolan torna alla saga di Batman con *Il cavaliere oscuro*, un sequel superiore in tutto e per tutto al primo capitolo (da molti ritenuto anche il migliore film in assoluto sul supereroe).

Grazie a questa pellicola il regista si aggiudica il Board of Governors Award, che l'American Society of Cinematographers consegna ogni anno a chi "ha portato significativi contributi all'arte cinematografica".

Nel febbraio del 2009 Nolan propone alla Warner Bros il suo nuovo progetto, *Inception*, tratto da un soggetto partorito dalla sua mente ancora prima dell'uscita di *Memento*.

Il film, che vedremo questa sera, è diventato uno dei maggiori successi della storia del cinema.

Quest'estate, infine, Nolan tornerà sugli schermi con il terzo capitolo della saga di Batman, *The Dark Night Rises*.

Inception: nei reami del sogno

“I sogni sembrano reali mentre ci sei dentro. È solo dopo esserti svegliato che ti rendi conto che effettivamente c’era qualcosa di strano”. Dom Cobb (Leonardo DiCaprio)

Dom Cobb possiede una qualifica speciale: è un professionista in grado di inserirsi nei sogni altrui per rubare i segreti nascosti nel più profondo del subconscio e della mente di una persona mentre sogna. Viene contattato da Saito, un potentissimo industriale di origine giapponese, che gli chiede l’operazione inversa: dovrà eseguire per lui il processo chiamato “innesto” (*inception* nella lingua originale), ovvero inserire un’idea che si radichi nella mente di una persona. L’obiettivo è Robert Fischer Jr., unico erede del rivale d’affari di Saito che, alla morte del dittatoriale padre, dovrà convincersi che l’unica cosa che può fare è distruggere l’impero ereditato, lasciando campo libero all’industriale giapponese. Cobb, in cambio, potrà tornare negli Stati Uniti, dai quali è dovuto fuggire perché accusato dell’omicidio della moglie, e riabbracciare i suoi figli.

Nella sua operazione Cobb sarà aiutato da un team di esperti e osteggiato dalla figura ricorrente di Mal, la moglie con la quale aveva creato un mondo onirico in cui rifugiarsi e che si era rivelato per lei una trappola mortale.

Il film di Nolan non è certo il primo ad affrontare una materia affascinante e contraddittoria come quella dei sogni: in passato, per citarne alcuni, già *Apri gli occhi*, *Allucinazione Perversa*, *L’esercito delle dodici scimmie*, una pietra miliare della fantascienza come *Matrix* e il recente *Shutter Island* hanno scandagliato il tema onirico.

Tutte opere però profondamente diverse da quella di Christopher Nolan che, con *Inception*, riesce a creare un film fortemente spettacolare ma dotato di un’anima complessa e con un cuore che pulsa di fervida creatività.

Inception si presenta allo spettatore come una sorta di gioco interattivo che risponde a regole precise. Nel suo continuo alternarsi tra realtà, sogno e finzione, il film si presenta da subito come un progetto originale, ambizioso e complesso che, alla fine, funziona perfettamente, incastrando i singoli tasselli in un puzzle di altissimo livello.

La sceneggiatura, che ha avuto inizio dieci anni prima della sua uscita cinematografica, condensa al suo interno una multi stratificazione di letture che, come i diversi piani del sogno rappresentati nel film, costituiscono il vero nocciolo di *Inception*, uno dei pochi progetti che coniuga alla perfezione la spettacolarità del cinema commerciale alla profondità tematica del cinema d’autore.

La prima anima, ovvero quella che sta in superficie, è quella più marcatamente onirica, basata sulla contrapposizione tra realtà e sogno. *Inception* si basa sull’idea che nei sogni ogni percezione appare reale e che nel subconscio si possono nascondere, e di conseguenza scoprire, i segreti più nascosti. Nolan affronta le dinamiche della psiche nello stato di sonno con grande competenza, cercando di evitare il più possibile, paradossalmente, il ricorso agli effetti speciali.

Inception è, proprio per questo, una riflessione sul funzionamento della mente, un melodramma action che scandaglia la psiche umana.

Il discorso onirico è però inserito all’interno di un contesto più ampio che va a costituire la seconda anima del film.

La cornice che fa da sfondo è infatti quella derivante dall’incapacità di distinzione tra apparenza e realtà. Il “sognatore”, nel sonno, crea infatti mondi tanto inesistenti quanto assolutamente “reali”. Nolan, in questo, si concede anche ammiccamenti mitologici (il personaggio di Arianna) e cinefili e, indirettamente, attacca tutte quelle forme di “vita parallela e virtuale” che ci sono state propinate con il progresso (*Second Life* su tutte).

Infine, proseguendo più in profondità, il regista plasma la terza anima della sua “creatura”, quella dell’eticità della scienza (aspetto peraltro presente in molti altri suoi film).

Tutti questi mondi, possibili grazie all’evoluzione scientifica, non solo confondono e disorientano l’uomo, ma, eticamente, rappresentano, in una sorta di mito di Prometeo contemporaneo, laddove *Frankenstein* era quello moderno, una sfida persa in partenza alle regole dell’Universo.

Connesso a questo tema vi è poi quello della scienza vista come un virus, una malattia, un ostacolo dal quale è praticamente impossibile liberarsi (aspetto reso visivamente dalla prigione/palazzo che rinchioda Mal).

Inception è tutto questo: un film profondo, complesso e multi stratificato che ribalta tutti i preconcetti sui blockbuster.

Un prodotto in grado di incassare oltre 700 milioni di dollari in tutto il mondo e che può contare anche su una colonna sonora maestosa e incombente orchestrata da Hans Zimmer e su una ricerca architettonica che rimanda ai quadri di Magritte e di Escher, riprodotti però su scala gigante.

Un’opera che conferma lo status autoriale del suo regista e che lo pone tra i principali interpreti del cinema hollywoodiano di oggi.

A cura di Sergio Grega e Fausto Colombo